

E. Sassoon e V. De Molli

UNA CERTA IDEA DI LEADERSHIP

Strategiqs Edizioni - HBR Italia/TEHA Group, 2025. Pp. 186. Euro 21,00

RECENSIONE



Ognuno probabilmente ha *una certa idea di leadership*. Ma qui ne leggiamo parecchie e autorevoli. A partire da quelle di Sassoon - Direttore responsabile di Harvard Business Review Italia, CEO di Strategiqs Edizioni - e di De Molli, Managing Partner e CEO di The European House-Ambrosetti e di TEHA Group.

Il testo si apre con l'Introduzione a quattro mani degli autori e a seguire vede prima le riflessioni di Sassoon su *una, dieci, cento idee di leadership*, tra framework del management reattivo e proattivo in risposta a necessità del XXI secolo, riferimenti a importanti studiosi di leadership e un passaggio su una leader inaspettata, e le riflessioni di De Molli, poi, sui *leader portatori di cambiamento* con focus su esperienze virtuose di figure e aziende che hanno fatto la storia fino a oggi, segnando l'evoluzione del concetto di leadership. Dopo questa Prima parte (*La visione degli esperti*), ecco la Seconda parte del libro costituita da una raccolta delle *Opinioni di Top manager italiani* (11 donne e 15 uomini) che raccontano esperienze, tratti distintivi, chiavi, definizioni secondo la propria lettura di quello che è significato e interpretazione della leadership, guardando tutti anche al futuro tra algoritmi, IA, scenari VUCA, competenze, responsabilità, oneri, inclusione, privilegi e complessità.

Senza dimenticare onestà intellettuale e umiltà, e valori a più dimensioni. Tutti aspetti che analizzati da Numeri Uno del panorama d'impresa italiano e internazionale aiutano a guardare il futuro "prevedibile" ...e ad attrezzarsi dinamicamente in tale direzione.

Insomma, gli spunti per riflettere e apprendere dalle loro esperienze certo non mancano, a partire da una premessa trasversale i loro racconti: il modello di leader affermato fino a (l'altro) ieri non regge più, né in azienda né nelle istituzioni. Per affrontare complessità, incertezza, business e benessere delle persone e dei territori, etica e sostenibilità, va rivisto l'esercizio del potere e questo va gestito in ottica olistica. Va detto che questo lo sostengono da decenni la psicosociologia organizzativa, gli esperti di people management, molti studiosi di psicologia e sociologia del lavoro, suffragati da ricerche sul campo, esperienze professionali direttamente nelle imprese o come consulenti di direzione inerentemente quelle che - ora "Persone da mettere al centro" - sempre fino a ieri erano le cosiddette risorse umane. Questo è oggi compreso e messo in atto da molte grandi imprese, secondo gli specifici contesti, e pure (fuori dal libro di Sassoon e De Valli) da alcune PMI che hanno altre difficoltà e/o resistenze.

Chissà se lo capiranno anche altri leader di istituzioni e Paesi che hanno in mano il nostro presente e futuro. Pure a loro è consigliabile la lettura di *una certa idea di leadership (la visione degli esperti e l'opinione dei top manager italiani* - sottotitolo del testo), sperando che tale lettura produca il rivedere modelli molto praticati di accentramento del potere e manipolatori (anche se su questo fronte ho purtroppo qualche dubbio di riuscita).

Luciana d'Ambrosio Marri